

Nel voto evidenti le lacerazioni del centrodestra. Ds: maggioranza allo sfascio. Il provvedimento ora tornerà alla Camera

# An e Lega spaccano sull'indulto

## Prima avevano stravolto il testo sulle carceri per tentare una ricomposizione di facciata

Segue dalla prima

Con un allungamento dei tempi difficilmente definibile e con probabile definitivo affossamento, come teme, a ragione, il centrosinistra. Svotato perché, a furia di limitazioni, il provvedimento è diventato praticamente inutile.

«La montagna - commenta Stefano Anastasia, presidente di Antigone - ha partorito il topolino». Nonostante lo svotamento di ogni efficacia deflattiva, Lega e An non si sono mosse di un millimetro. Voto contrario avevano annunciato e voto contrario hanno confermato, spaccando la maggioranza (Fi e Udc hanno votato a favore) proprio nello stesso giorno, in cui, alla Camera, si era clamorosamente manifestata un'altra larga frattura all'interno della coalizione di governo, sull'immigrazione. Tutti sintomi di una latente crisi di governo, che continua ad incomberre sulla situazione politica del Paese. Lo stesso capogruppo dell'Udc, Francesco D'Onofrio, a proclamare che, se su questo provvedimento non ci fosse stata la convergenza della maggioranza, non ci sarebbe stata più maggioranza.

È stato facile, visto l'andamento del voto, per il capogruppo della Margherita, Willer Bordon chiedere (ma non ha avuto risposta) a D'Onofrio, al termine della seduta, quale conclusione traesse dall'evidente spaccatura della Cdl.

Il giorno prima il centrodestra si era ricompattata su un emendamento, fortemente riduttivo, del relatore, che era

L'opposizione non ha votato. Angius: una legge ormai ambigua, contraddittoria, inefficace, frutto dei litigi



stato, comunque, avversato dall'opposizione. Ieri, il capogruppo del Carroccio, Francesco Moro e Luigi Bobbio, An, hanno tranquillamente ammesso che si trattava di un marchingegno, una mossa tattica, per guadagnare tempo e per dare l'idea che la maggioranza su qualcosa era pur d'accordo.

Un voto per ragioni squisitamente politiche, per impedire che, almeno al momento - come ha sottolineato, Guido Calvi, ds - non apparissero alla luce del sole, le lacerazioni della maggioranza. Alla resa dei conti, però, hanno mantenuto tutta la loro

ostilità contro una misura di clemenza per i detenuti, anche la più misera. E, ancora, per ragioni politiche, per presentare al proprio elettorato, il volto della severità. Il centrosinistra non ha votato il provvedimento. Verdi, Prc e Pdc hanno votato contro. Ds e Margherita non hanno parte-

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli durante il Question time alla Camera. Filippo Monteforte/Ansa

### il Papa deluso

CITTÀ DEL VATICANO L'Osservatore romano registra l'ennesimo rinvio dell'approvazione di un «indulto» e segnala come dopo la «modifica restrittiva» di ieri da parte del Senato, si tratti di «norme ormai svotate» che vanificano l'auspicio di molti, tra cui il Papa.

«Si complica ulteriormente - rimarca il giornale vaticano in un articolo del notiziario italiano - il tormentato iter del provvedimento di clemenza per i detenuti, che oltre tutto s'impoverisce via via di contenuto; tutto ciò finisce con il vanificare l'auspicio di quanti, anche ai più alti livelli, l'avevano premurosamente sollecitato».

Il 14 novembre 2002 il pontefice fece una storica visita al Parlamento italiano ed utilizzò l'occasione per chiedere clemenza verso i carcerati. Quelle parole suscitarono in chi soffre nella detenzione una grande speranza: «Senza compromettere la necessaria tutela dei cittadini - disse allora Wojtyła - merita attenzione la situazione nelle carceri, nelle quali i detenuti vivono in condizioni di penoso affollamento... un segno di clemenza mediante una riduzione della pena costituirebbe una chiara manifestazione di sensibilità».



cipato al voto. «Una decisione - ha affermato il capogruppo della Quercia, Gavino Angius - che nasce da un giudizio negativo sul testo come emendato da una parte della maggioranza, una legge ambigua, contraddittoria ed inefficace, frutto di laceranti divisioni della Cdl». «Le nuove norme - ha aggiunto - si riveleranno insufficienti a sanare l'emergenza carceraria e pericolose sotto il profilo della sicurezza dei cittadini, dal momento che introducono, a regime, lo sconto di pena di un anno, per questo non partecipiamo al voto, per lasciare alla sola Cdl la responsabilità di una legge brutta ed inefficace». «La Cdl - ha sottolineato Calvi nell'annunciare il non voto - che fin qui è stata unita solo sulle leggi vergogna, si è divisa sull'indulto fino a partorire un provvedimento inefficace e inutile, che si aggiunge all'assoluta inerzia del governo e del ministro della Giustizia, su questa materia: in due anni nulla è stato fatto, non un solo provvedimento è stato varato, per far fronte alle condizioni delle nostre carceri, incivili e invivibili».

Un coro di protesta si è levato da più parti nel Paese. Il responsabile Cgil del settore penitenziario, Fabrizio Rossetti, giudica il testo. «Non credevo - ha stigmatizzato il card. Sebastiani, ministro dell'economia del Vaticano - che un provvedimento perfino tanto cauto si sarebbe potuta abbattere la scure di ipocrisie e di finto rigorismo».

Nedo Canetti

Calvi: sono uniti solo sulle leggi vergogna, governo totalmente inerte sui problemi veri della giustizia

### indiscrezioni

## Voci (smentite) di cambio al Viminale

ROMA Se Pisanu deve cambiare mestiere, perché non potrebbe cambiare mestiere anche il capo della polizia Gianni De Gennaro? L'idea piace molto ai leghisti, che in attesa di cannoneggiare le barche degli immigrati, hanno ritenuto utile dare il via a qualche cannoneggiamento istituzionale. Una situazione di contrasto che ha provocato una - casuale? - falsa indiscrezione che ha cominciato a circolare con insistenza: al primo consiglio dei ministri utile - addirittura quello di domani mattina - il governo potrebbe decidere di cambiare il Capo della Polizia e mettere qualcun altro al posto di Gianni De Gennaro. Come dire: lanciamo un segnale di fronte a leghisti ed elettorato del fatto che non si

può tollerare tutto questo lassismo.

Probabilmente, come detto, la falsa voce è frutto dei contrasti interni al Polo e del fatto che qualche consorte di "falchi" ha capito che questo è il momento buono per far sentire la propria voce e mettere sotto pressione qualche settore governativo magari dubbioso. Da qui la voce, che via via si è trasformata in un passa-parola, come in tutti questi casi. In realtà - salvo davvero clamorosi ribaltoni nella notte - non sembra davvero che la figura di De Gennaro, al momento, sia in discussione. Anzi, un suo eventuale cambiamento proprio adesso, suonerebbe come una sconfessione indiretta del ministro Pisanu, già abbondantemente cannoneggiato dalla Lega e da settori della sua parte politica. Tant'è che, come ha sottolineato Fassino, in questa fase Pisanu deve temere più i suoi che l'opposizione.

Del resto, che qualcosa ci fosse si era capito bene nei giorni scorsi, quando è emersa con forza la notizia che le volanti della polizia erano rimaste a secco di benzina e la polizia di Stato era appiedata. Non solo: dirigenti della polizia sono stati anche intervistati sull'emergenza. Ed è

chiaro che quelle notizie andavano direttamente contro le scelte del ministro Tremonti, il più amato dalla Lega.

Tra i motivi del contendere anche chi guiderà il Dipartimento che dovrà coordinare le politiche per contrastare l'immigrazione clandestina. La candidatura più forte e autorevole è quella di Alessandro Pansa. Ma la Lega non gradisce. E punta su funzionari che possano dare una maggiore impressione di pugno di ferro. Nel frattempo, a parte le voci su un possibile cambio al vertice della polizia, al Viminale sono in preparazione una serie di piccole spostamenti. In questo ambito, nuovo questore di Milano dovrebbe diventare a breve Oscar Fiorioli, attuale questore di Genova nominato dopo il G8 e che si è sempre distinto per capacità e buon senso. Anzi, in una situazione così difficile ha saputo anche seguire con equilibrio le inchieste su quei fatti, nei quali la polizia stava sia dalla parte degli accusati, sia da quella di coloro che dovevano accertare la verità. Chissà se qualcuno ha visto la nomina di una persona così equilibrata a Milano come una "provocazione". E così fioccano le voci. Vedremo.

g. cip.

Norme che avrebbero consentito di far esprimere alla luce del sole anche la fede islamica affossate con la stessa tecnica usata per le carceri: testo stravolto e rinvio

# Libertà religiosa, una buona legge affossata dal Carroccio

ROMA «Questo tornare in Commissione sembra un viaggio senza ritorno: l'«approfondimento» che la Lega ha richiesto, temo che farà impantanare la proposta di legge sulla libertà religiosa».

Valdo Spini dei Ds, a circa quarantotto ore dal blocco alla Camera del disegno di legge che avrebbe cancellato la norma del 1929 - estendendo a tutte le confessioni religiose le garanzie della religione cattolica - non nutre molte speranze. «Il disegno di legge del governo era buono ma la Lega con gli emendamenti approvati in Commissione Affari costituzionali, lo ha reso inaccettabile per la stessa maggioranza. Tanto che eravamo già pronti con i nostri emendamenti: piuttosto che una legge incostrutturale è meglio che non sia stata approvata».

L'esecutivo ha, dunque, perso l'occasione di avere nell'ordinamento italiano una norma di civiltà, appoggiata da un largo consenso, opposizione compresa. E la sola cosa che è riuscito ad «approfondire» è stata la falla allargata dalle conti-

nue spaccature all'interno della Casa delle Libertà. Divisioni che non potevano non riguardare un tema così intimo e personale, seppur politico: il sentimento religioso. Ma cosa ha reso inaccettabile la proposta uscita dalla Commissione? «Ad esempio - spiega Valdo Spini - avrebbe conferito al ministro dell'Interno una sorta di ruolo di super-teologo che stabilisce chi sono i ministri di culto. Come al tempo di Napoleone. Per non parlare di ciò che proponeva Pacini: intorno alle chiese cattoliche, per rispetto, chiede che non ci siano altre chiese». Ad attaccare duramente le vedute di Marcello Pacini (Fi), ci aveva già pensato durante il dibattito in aula anche Giancarlo Bressa ( Margherita), che rivolgendosi a Sandro Bondi (Fi) aveva detto: «...lei ha dato parere favorevole ad un emendamento del collega Pacini, che recita testualmente: è fatto divieto di edificare nuovi edifici di culto o di adibire al culto edifici già esistenti in prossimità di luoghi di culto appartenenti ad altra confessione religiosa. I

regolamenti comunali precisano le distanze minime in funzione delle caratteristiche del territorio della città che devono essere rispettate. Questo sembra tratto da un regolamento comunale per regolare le attività dei parrucchieri e di barbieri. Non c'è più nemmeno questo obbligo nel nostro paese. Ma da quando in qua potete immaginare di fare una legge che attua la Costituzione mettendo dentro una norma così ridicola, così assolutamente ridicola? Che cosa facciamo, la pianta organica delle chiese? E se adesso c'è una sinagoga che è lì da mille anni a fianco di una basilica, che cosa facciamo? Ne abbattiamo una delle due o costringiamo la basilica a diventare un fast food perché non ci può essere contiguità? Ma vi rendete conto che strada avete preso?». Quella che lascerà le cose così come sono, dice Valdo Spini. «Avremmo avuto tutti da guadagnarci - spiega il parlamentare - perché anche i musulmani (attaccati dalla Lega per la quale non debbono avere gli stessi

diritti degli altri) avrebbero avuto uno statuto conforme all'ordinamento giuridico italiano. Ciò che obbliga, quindi, a manifestarsi e a regolarizzarsi. Oggi invece, c'è un sistema in cui le attività si svolgono (come per esempio nel caso della moschea di Roma) sotto il patrocinio di un comitato di ambasciatori».

Due dei maggiori rappresentanti dell'Islam in Italia, Hamza Roberto Picardo e Mario Scialoja non hanno dubbi: l'ostrosinismo della Lega è indecente. E se Picardo auspica un miglioramento di quel progetto normativo, per Scialoja, «si tratta di una legge che si limita ad esprimere nel dettaglio quanto già stabilito dalla Costituzione. Ma che è stata bloccata con il pretesto che permettere ai musulmani la poligamia ed altre stupideggini del genere. Nel disegno di legge, invece, non c'è nessun riferimento all'Islam».

ma gu

### «Forze dell'ordine efficienti nonostante i tagli»

«Il governo è fortemente impegnato a garantire la sicurezza»: è quanto assicura il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, nel corso del question time alla Camera dei deputati. Per il titolare del Viminale, «i disagi denunciati non indeboliscono l'operatività delle forze dell'ordine; anzi, i risultati testimoniano che l'azione svolta è sempre più efficace». Per quanto riguarda, in particolare, la criminalità organizzata, «dall'inizio dell'anno sono state arrestate 4.146 persone, tra le quali 133 pericolosi latitanti». Quanto alle forze

dell'ordine, «nonostante i severi limiti di bilancio - osserva ancora il ministro dell'Interno - le condizioni di lavoro degli operatori di polizia sono comunque garantite e, dove è possibile, migliorate. Significativo, ad esempio, è il rinnovamento operato nel settore dell'informatica, con l'acquisizione nei primi mesi di quest'anno di oltre cinquemila personal computer, vale a dire più della metà di quelli forniti in tutto il triennio precedente». Ai fini poi del rinnovo contrattuale, «sono stati stanziati circa 785 milioni di euro».

Il Segretario, la Segreteria nazionale e il partito dei Democratici di Sinistra si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

UMBERTO CARDIA storico dirigente del Pci.

Si ricorda il suo originale e prezioso contributo per l'affermazione di una sinistra federalista sarda, contribuendo alla crescita democratica e civile del nostro paese.

La Segreteria Nazionale della Cgil ricorda

LUCIO DE CARLINI

Prestigioso dirigente della Camera del Lavoro di Milano, della Filil e segretario Confederale, scomparso prematuramente privando il sindacato di una importante risorsa di idee.

Il Presidente Luciano Violante, le deputate e i deputati del Gruppo Ds-Ulivo esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

UMBERTO CARDIA

e ne ricordano l'umanità, l'impegno, la passione e la competenza sviluppate durante l'attività parlamentare nel Gruppo comunista nell'arco di tre legislature

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

**RK** PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/6954238 - 011/6665258

**più Unità meno falsità**

Se la domenica vuoi dare una spinta straordinaria al tuo giornale impegnati a diffondere 1...10...100 copie

Per prenotare le copie chiama il numero 06.69646468 (fax 0669646469 - diffusione@unita.it) entro il venerdì mattina

**l'Unità Abbonamenti Tariffe 2003**

	quotidiano Italia	quotidiano estero	quotidiano + internet	internet
12 MESI	7GG € 267,01 6GG € 229,31	€ 516,45	€ 277,01	€ 120,00
6 MESI	7GG € 137,89 6GG € 118,79	€ 309,87	€ 147,89	€ 60,00

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento: postale consegna giornaliera a domicilio, coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola.

Come sottoscrivere l'abbonamento: versamento sul C/C postale n. 4840703 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dell'istituto Cred. Svizz. BNLITRARBBI)

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 16,00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità**

**RK** PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 80, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
ASTI, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via dello Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Siano 14, Tel. 070.3030308  
CASALE MONF. TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724094-725129  
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giulio 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turbia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 21/69, Tel. 010.5307011  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
NOVARA, via Mentana 6, Tel. 0321.33341  
PALERMO, via Lincoho 19, Tel. 091.6236711  
PALERMO, via Diana 3, Tel. 095.24476-9  
REGGIO E., via Biragta Reggino 32, Tel. 0522.365111  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.400891  
SALERNO, via Roma 176, Tel. 0984.501555-501556  
SARONNO, piazza Marconi 3/5, Tel. 0194.814881-811182  
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA